

TRIBUNALE CIVILE DI PALERMO - SEZ. FALLIM.

G.D. DOTT.SSA VACCA

FALL. XXXXX

PROGRAMMA DI LIQUIDAZIONE

L'Avv. XXXXXXXXXXXX nella qualità di curatore del fallimento in epigrafe

ESPONE

1. Il fallimento è stato dichiarato con sentenza depositata il 1XXX.

2. Lo stato passivo è stato dichiarato esecutivo il XXXX.

La verifica delle domande tardive è stata rinviata all'udienza del 12.05.2014.

3. La redazione dell'inventario, contenente l'indicazione e la stima dei beni allo stato costituenti l'attivo fallimentare, è stata ultimata con la collaborazione del perito stimatore sig. XXXXXX e del cancelliere sig.ra Adriana Calderone, ed una copia dello stesso è stata depositata in cancelleria.

L'attestazione SOA della XXXXX. è stata valutata dall'Arch. Marco Zappulla.

Il valore dei beni mobili acquisiti all'attivo fallimentare è pari ad € 277.660,00, di cui:

- € 206.600,00 quale valore commerciale dell'attestazione SOA della XXXX., consistente nell'attestazione di qualificazione all'esecuzione dei lavori pubblici n. 4955/03/00 rilasciata dalla società "SOA Mediterranea S.p.A.", giusta consulenza tecnica redatta dall'Arch. Marco Zappulla;
- € 17.060,00 per merce ed attrezzatura per l'attività lavorativa rinvenuta

presso la sede operativa della società fallita sita in XXXXXX (indicati dal n. 9 al n. 44 con esclusione del n. 28 e 29);

- €54.000,00 per n. 2 autovetture, n. 5 autocarri, un carrello elevatore, un battipalo cingolato ed un mini escavatore.

4. La società fallita non possiede beni immobili.

5. In ordine alle procedure pendenti si precisa che il sottoscritto curatore ha verificato la pendenza di tre esecuzioni mobiliari presso terzi e precisamente:

- esecuzione mobiliare presso terzi n. 26721/2013 pendente presso il Tribunale di Roma ad istanza della XXXX. e nei confronti della SO.FI. S.r.l. (terzo pignorato XXXXXXXX.) dichiarata improcedibile, in conseguenza di istanza depositata dal sottoscritto curatore, con provvedimento del Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Roma del 03.12.2013;

- esecuzione mobiliare presso terzi n. 7431/2013 pendente presso il Tribunale di Palermo ad istanza di XXXXXX e nei confronti della XXXXXX. (terzo pignorato ANAS S.p.A.) dichiarata improcedibile, in conseguenza di istanza depositata dal sottoscritto curatore, con provvedimento del Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Palermo del 26.11.2013;

- esecuzione mobiliare presso terzi n. 5687/2013 pendente presso il Tribunale di Palermo ad istanza di XXXXX. e nei confronti della XXXXXXXXX (terzo pignorato ANAS S.p.A. ed Unipol Banca S.p.A.) dichiarata improcedibile, in conseguenza di istanza depositata dal sottoscritto curatore, con provvedimento del Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Palermo del 26.11.2013.

6. Dalla contabilità della società fallita risulta che la stessa è creditrice dei

seguenti importi per fatturato insoluto.

a) €5.270,40 nei confronti della XXXXXXXX., con sede in Palermo, (fattura n. 05 del 10.02.2011).

b) € 30.634,78 nei confronti della XXXXXXXX., con sede in Giugliano in Campania, (fatt. n. 06 del 06.02.12).

c) €4.995,90 nei confronti della XXX., con sede in Palermo.

d) €37.542,79 nei confronti della XXXX n liquidazione, con sede in Siena.

e) €10.363,90 nei confronti della XXXX., con sede in Roma, (fatt. n. 05 del 22.01.2010).

f) € 16.828,68 nei confronti della XX con sede in Roma, (fatt. n. 54 del 31.12.2011). Per detta posizione, da accertamenti, risulta che la XXX. ha ottenuto dal Tribunale di Palermo decreto ingiuntivo n. 1987/2013 per l'importo di €18.614,48 oltre interessi moratori di cui al D.Lgs. n. 231/2002 dal 18.04.2013 al soddisfo. XX ha proposto opposizione ed il giudizio attualmente è pendente dinanzi la 3^a Sezione del Tribunale al n. 11489/2013 R.G., Giudice Dott.ssa Montalto, con prossima udienza fissata per il 20.05.2014.

Nel giudizio di opposizione la XXX. è contumace.

Sono dell'avviso che convenga fare interrompere il giudizio e costituirsi nel caso in cui la debitrice proceda alla riassunzione.

g) €33.139,20 nei confronti XXXX.l., con sede in Palermo, (fatt. n. 44 del 01.10.2010, n. 57 del 22.11.2010 e n. 11 del 10.01.2011).

h) €29.400,00 nei confronti della XXXX., con sede in Elice (PE), (fatt. n. 47 del 10.12.2012).

i) €106,58 nei confronti della XXXX (fatt. n. 6 del 06.04.2009).

l) €4.483,05 nei confronti della XXXX., con sede in Palermo, (fatt. n. 37 del 14.12.2012).

m) €2.359,50 nei confronti dello XXXX con sede in Palermo, (fatt. n. 38 del 14.12.2012).

A detti debitori sono state inviate raccomandate di messa in mora intimando il pagamento di quanto dovuto ma la curatela non ha avuto alcun riscontro.

Pertanto si rende necessario procedere giudizialmente per il recupero di quanto dovuto, previo un accertamento preliminare al fine di valutare la convenienza di agire e lo stato giuridico delle debitrici.

Si è dell'avviso, comunque, di non procedere giudizialmente nei confronti della XXXX per l'esiguità dell'importo dovuto.

7. Sempre dalla contabilità della società fallita risulta che la SO.FI. S.r.l. aveva in sospeso con XXXX. per lavori effettuati alcuni pagamenti che qui di seguito si riportano:

a) € 70.386,03 (somma già fatturata) accantonata dall'ANAS in conseguenza di n. 3 procedure di esecuzione mobiliare presso terzi – di cui due pendenti a Palermo ed una a Roma – che il sottoscritto curatore ha fatto dichiarare improcedibili ai sensi dell'art. 51 L.F.

b) € 44.582,28 (fattura da emettere) per lavori SS113, 115 Provincia di Agrigento.

c) € 38.099,66 (fattura da emettere) per lavori ANAS c. rep. 32 come da risoluzione cottimo del 04/09/2013.

d) €87.098,32 (fattura da emettere) per lavori Sezione Distaccata Trapani.

e) Rata di saldo di €1.287,73, oltre IVA, per contratto relativo ai lavori S.S. 124 Siracusana relativa al c. rep. 7249 del 19.07.2012.

f) Rata di saldo di €3.591,85, oltre IVA, per contratto relativo ai lavori S.S. 575 di Troina relativa al contratto repertorio n. 5738 del 31.01.2011.

g) Rata di saldo di €3.366,36, oltre IVA, per contratto relativo alle strade di competenza del centro D relativa al contratto repertorio n. 7250 del 19.07.2012.

Il credito di cui al punto a) dovrà essere a breve accreditato sul conto corrente della curatela fallimentare, mentre per gli altri crediti dovranno essere curati tutti gli adempimenti burocratici al fine di poter ottenere dall'ANAS la corresponsione del saldo per i lavori effettuati.

8. La curatela ha appreso, anche se allo stato la documentazione di cui è in possesso è carente, che la XXXXXX. nel corso degli anni pregressi ha corrisposto alla XXXXXX la complessiva somma di € 140.000,00 in più tranche quale acconto per l'acquisto di un'unità immobiliare sita in XXXXX, compravendita che poi non ha avuto seguito alcuno.

Si rende necessario, pertanto, recuperare detta somma, oltre interessi, e qualora non ci si riuscisse bonariamente, promuovendo azione legale nei confronti di chi effettivamente ha percepito la somma.

9. La curatela ha recuperato alla data odierna la somma di € 13.245,34 da XXXXX di cui € 245,34 quale saldo attivo del conto corrente n. 01.239.1697 intrattenuto dalla società fallita presso XXXXX ed € 13.000,00 che XXXXX aveva accantonato in conseguenza dell'esecuzione mobiliare presso terzi n. 5687/2013 R.G. promossa da un creditore XXXX dichiarata improcedibile dal Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Palermo.

10. La curatela fallimentare ha nominato consulente tecnico del fallimento la Dott.ssa Sabrina Musacchia al fine di esaminare la documentazione fiscale

depositata dalla società fallita ed al fine di espletare tutti gli adempimenti ai quali è tenuta la curatela fallimentare, nonché di verificare se la contabilità è stata regolarmente tenuta dalla società fallita.

Alla luce di quanto sopra esposto, il sottoscritto curatore fallimentare

PRESENTA

In osservanza a quanto disposto dall'art. 104 ter L.F., il seguente programma di liquidazione e specifica quanto segue.

1) Non si ravvisa l'opportunità di disporre l'esercizio provvisorio della società, ovvero di autorizzare l'affitto dell'azienda, risultando assolutamente impossibile la prosecuzione.

2) Non risultano pervenute, allo stato, proposte di concordato fallimentare.

3) In ordine alla possibilità di esperire azioni risarcitorie, recuperatorie o revocatorie di cui al punto c) dell'art. 104 ter, in considerazione di quanto esposto in premessa, si ritiene di:

a) Nel caso in cui non si riuscisse a recuperare bonariamente i crediti vantati dalla xxxxxx. – e meglio specificati al punto 6 che precede – promuovere azione legale (procedimento monitorio) presso il Tribunale competente, al fine di recuperare le somme dovute e sopra indicate.

In particolare per la posizione di cui al punto 6 lettera f) si ritiene far interrompere il giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, e poi costituirsi nel caso in cui la xxxxxx opponente lo riassuma, oppure, in mancanza, avvalersi del decreto ingiuntivo già emesso.

b) Nel caso in cui non si riuscisse a recuperare bonariamente i crediti vantati dalla xxxxxxxx. nei confronti dell'ANAS S.p.A. – e meglio specificati al punto 7 che precede – promuovere azione legale presso il Tribunale

competente, al fine di recuperare le somme dovute e sopra indicate.

c) Nel caso in cui non si riuscisse a recuperare bonariamente la somma di € 140.000,00 versata dalla società fallita in favore xxxxxxxx. e della sig.ra xxxxxxxxx per l'acquisto di un unità immobiliare sita in Mondello, promuovere azione legale presso il Tribunale competente, al fine di recuperare la somma dovuta, oltre interessi e spese.

d) Dal bilancio depositato dalla xxxxxxxx risulta la sussistenza di crediti tributari per € 19.253,44 in ordine ai quali è in corso la verifica da parte del consulente fiscale della curatela l'effettiva sussistenza e la possibilità concreta di un eventuale recupero.

Si valuterà nel prosieguo se sussistono i presupposti per inoltrare la richiesta di rimborso agli uffici competenti.

e) Sempre dal bilancio depositato dalla xxxxxxxxxxxx. risulta che la società fallita aveva stipulato con Unicredit S.p.A. delle polizze assicurative.

Allo stato la documentazione in possesso della curatela è carente e ci si riserva di valutare approfonditamente la situazione assicurativa.

4) In ordine alla prospettiva di cessione unitaria dell'azienda, oppure di beni o di rapporti giuridici individuabili in blocco, si osserva che un'eventuale proposta potrebbe essere presa in considerazione e sottoposta agli organi fallimentari; in caso di più proposte potrebbe valutarsi la possibilità di celebrare un'asta dinanzi al Giudice Delegato con prezzo base il valore più elevato.

5) In ordine alle condizioni della vendita dei beni acquisiti all'attivo fallimentare si ritiene opportuno procedere in singoli lotti secondo le modalità che seguono:

- Vendita dell'attestazione SOA della xxxxxx., consistente nell'attestazione di qualificazione all'esecuzione dei lavori pubblici n. 4955/03/00 rilasciata dalla società "SOA Mediterranea S.p.A.", giusta consulenza tecnica redatta dall'Arch. Marco Zappulla, per il prezzo di €206.600,00 (LOTTO 1);
- Vendita dell'autocarro Renault 180 con cassone, targato BZ 157 NZ, immatricolato 13.03.2002, a prezzo di inventario pari ad € 7.000,00 (LOTTO 2);
- Vendita dell'autocarro Renault con cassone, targato CT 163 CD, immatricolato 10.12.2004, a prezzo di inventario pari ad € 5.000,00 (LOTTO 3);
- Vendita dell'autovettura Mitsubishi targata CC 881 GG, immatricolata il 22.07.2002, a prezzo di inventario pari ad €4.000,00 (LOTTO 4);
- Vendita dell'autocarro per trasporto cose Renault 180 con cassone, targato AJ 233 GT, immatricolato il 06.05.1996, a prezzo di inventario pari ad €5.000,00 (LOTTO 5);
- Vendita del carrello elevatore Fiat Mod. Detas SH 20, a prezzo di inventario pari ad €2.000,00 (LOTTO 6);
- Vendita dell'autocarro Renault, targato BA 390 YM, immatricolato il 31.07.1998, a prezzo di inventario pari ad €6.000,00 (LOTTO 7);
- Vendita dell'autocarro Renault, targato CF 145 ZS, immatricolato il 09.07.2003 a prezzo di inventario pari ad €7.000,00 (LOTTO 8);
- Vendita dell'autovettura Audi Station Wagon, targato DL 208 FJ, immatricolata il 07.09.2007, a prezzo di inventario pari ad € 5.000,00 (LOTTO 9);
- Vendita di un battipalo cingolato di cui al n. 28 dell'inventario a prezzo di

inventario pari ad €10.000,00 (LOTTO 10);

- Vendita di un mini escavatore di cui al n. 29 dell'inventario a prezzo di inventario pari ad €3.000,00 (LOTTO 11);

- Vendita in blocco in unico lotto dei residui beni mobili di cui al verbale di inventario compresi dal n. 9 al n. 44 (con esclusione dei nn.ri 28 e 29 che verranno venduti in separati lotti), consistenti in attrezzature ed arredi, aventi un prezzo di inventario complessivo pari ad € 17.060,00 (LOTTO 12).

La pubblicità verrà effettuata sul settimanale di annunci commerciali "Giornale delle Pulci", sui siti internet www.astegiudiziarie.it, sul sito www.subito.it e www.annunci.ebay.it nonché su eventuali giornali specializzati per la vendita dell'attestazione SOA, con invito a presentare offerte di acquisto in busta chiusa presso la Cancelleria della Sezione Fallimentare del Tribunale di Palermo entro venti giorni dalla data in cui verrà effettuata la pubblicazione sul giornale delle pulci, accompagnate da cauzione pari al 10% del prezzo base d'asta intestato a "*Fall. xxxxx*". Nel caso in cui dovessero pervenire più offerte in Cancelleria si esperirà una gara informale dinanzi al Giudice Delegato con prezzo base d'asta corrispondente all'offerta più alta tra quelle pervenute e rilancio minimo pari ad € 300,00, con IVA e spese di trasferimento a carico dell'aggiudicatario.

Nel caso in cui non dovessero pervenire in Cancelleria offerte di acquisto, il sottoscritto propone di procedere ad altra vendita, con il ribasso di 1/4 rispetto alla precedente base d'asta, effettuando altra pubblicità sul Giornale delle Pulci e sul sito www.astegiudiziarie.it, con le stesse modalità di cui alla prima vendita.

Nel caso in cui, anche in questo caso, non dovessero pervenire in Cancelleria offerte di acquisto, il sottoscritto propone di procedere ad una terza vendita, con un ulteriore ribasso di 1/4 rispetto alla precedente base d'asta, effettuando altra pubblicità sul Giornale delle Pulci e sul sito www.astegiudiziarie.it, con le stesse modalità di cui alla prima ed alla seconda vendita.

In caso di infruttuoso esperimento delle tre vendite mobiliare con le modalità che precedono, si propone di procedere a quarta vendita, con aggiudicazione al miglior offerente, con riserva per la curatela fallimentare di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui l'offerta non venga ritenuta congrua. Il tutto con le stesse modalità di cui alle precedenti vendite.

Ove dovessero verificarsi eventuali sopravvenienze, tali da incidere sul contenuto del presente programma, sarà cura dello scrivente procedere alla tempestiva redazione di suoi supplementi, ai sensi dell'art. 104 ter, 5° comma, L.F.

Con osservanza

Palermo xxxxxxxxxxxxxx 2014

Il curatore